

l'Unità

Sportlunedì



Schumacher ed Irvine festeggiano con lo champagne la doppietta. A lato la tristezza di Hakkinen. Reuters

È la terza vittoria su quattro gare Il «cavallino» non sembra avere rivali Una coppia d'assi leggendaria Hakkinen fotografa il crac McLaren: «Sbagliata partenza, persa gara»



Primule Rosse

Schumacher: «È l'anno della svolta»

Il pilota tedesco pronto a scommettere sulla vittoria nel mondiale

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

MONTECARLO Un colpo secco alla McLaren. La Ferrari da perenne levriero diventa lepre e allunga decisa, quasi spavalda, nel mondiale. Michael Schumacher e Eddie Irvine strapazzano le McLaren e regalano la prima, storica, doppietta Ferrari a Montecarlo, su un circuito dove solo altre quattro volte nella storia della F1 ha visto primo e secondo due piloti dello stesso team (capitò a Hill e Ginther con la Brm nel '63 e '64; su McLaren a Prost e Rosberg nel '86 e nell'89 a Senna e Prost). Una vittoria che vale moltissimo, che lancia la Rossa verso il titolo. Per riassumere: quattro gare, tre vittorie per la Ferrari; una classifica piloti che vede Schumacher guidare con 26 punti seguito da Irvine con 18 e dilagare in quella costruttori con 44 punti contro i 24 in meno della McLaren. La Ferrari si tramuta così in Freccia, ma non d'argento come la McLaren. Il suo è un colore rosso incandescente, deciso a vincere, conquista la 44a doppietta in campionato e la settima vittoria a Montecarlo. Nella giornata dei record, Schumi rimarrà protagonista perché oltre ad aver vinto per la quarta volta il Gp di Monaco, diventa il pilota Ferrari ad aver tagliato più volte per primo il traguardo: sedici vittorie, contro le quindici di Niki Lauda...

Sul podio Schumi brinda a champagne, mentre Hakkinen a testa bassa accetta la sconfitta (dirà: «Sbagliata partenza, persa gara») un commento telegrafico ma che fotografa in maniera nitida la superiorità del «cavallino rampante». Non sembra proprio l'anno del finlandese, questo '99 sembra proprio se-

gnato dalla stella di Michael... Schumacher, vincere a Montecarlo vale moltissimo...

«Sì, specialmente in questo momento. È stato straordinario e non riesco ad esprimere quello che provo... Sono felice: credo che questo è veramente l'anno giusto per la Ferrari».

Doveva partire bene, prendere il comando e lei c'è riuscito: quanto è stato importante per la strategia di gara stare davanti a Hakkinen?

«Moltissimo, anche perché se non fossi riuscito ad andare in testa, avrei scelto un'altra tattica: due pit stop...».

Ci racconta la partenza?

«Si sono spente le cinque luci rosse, ero sulla traiettoria giusta, Hakkinen ha cercato di chiudermi sulla sinistra, ma io all'esterno l'ho superato ed ho preso il comando. Madonna: quasi non ci credevo! Ho fatto il vuoto, ho spinto al massimo anche se la vettura e migliorata man mano che passavano i giri...».

Sono servite dunque le prove di partenza che ha fatto venerdì a Fiorano...

«Tutto serve: e finalmente sono stato capace di fare una grande partenza. Soprattutto perché l'ho fatta dove conta di più, dove è importante prendere la testa della gara, dove poi si vince...».

Ha disputato la gara con il muletto anche se non era troppo soddisfatto della sua vettura di riserva dopo le qualifiche di sabato. Cosa è cambiato in poche ore di lavoro?

«La squadra ha lavorato fino a tarda notte e il muletto è stato messo a punto come la prima

vettura. E oggi (ieri, ndr) non ho avuto nessun problema: la Tcar è stata perfetta».

Ma non è contento! Con la vittoria di Montecarlo diventa il pilota Ferrari con il maggior numero di vittorie.

«Non ho parole (e alza gli occhi al cielo, ndr)... Correrò con la Ferrari è un'emozione, vuol dire tantissimo. Vincere con la Ferrari è una cosa speciale, che non si può spiegare a parole. Essere il miglior pilota Ferrari di tutti i tempi è la cosa più bella che mi potesse capitare...».

La sua gara però è sembrata un po' troppo solitaria...

«Perché? Ci sono abituato a guidare in quel modo e comunque sono abituato a lottare sempre con la strategia di corsa...».

Come la mettiamo ora con il mondiale?

«Siamo più vicini. La F399 è competitiva, la squadra anche, noi piloti meglio di così non si può... Sappiamo però che abbiamo ancora qualcosa da recuperare su alcuni circuiti, tipo il prossimo... Barcellona. L'obiettivo del team è mettere a punto in pochissimo tempo una macchina che possa sempre dominare su ogni tipo di tracciato».

E ora arrivate al Gp di Barcellona con un buon margine di vantaggio sulla McLaren...

«Ci siamo avvantaggiati, ora andiamo a Barcellona, regno della McLaren, dove sappiamo di essere inferiori. L'anno scorso dovevamo sempre correre al limite e credo che quest'anno non avverrà. La Ferrari è forte, affidabile, competitiva. Questo è l'anno della svolta. Questa Rossa non viderà: la F399 è vincente».

IL SECONDO VINCENTE

Irvine, il guascone filosofo: «Sarebbe meglio arrivare primi»

Montezemolo: «È il successo della squadra»

Luca Cordero di Montezemolo ha ricevuto i complimenti telefonici da Gianni Agnelli subito dopo la vittoria. L'Avvocato aveva salutato la squadra in mattinata e ha voluto essere il primo a complimentarsi con il presidente della Ferrari.

È stato lo stesso Montezemolo a riferirlo, parlando al telefono con la storica vittoria: «Che andasse bene lo speravo, ma questa conclusione è fantastica. Peraltro avevo già detto ieri - ha aggiunto il presidente della Ferrari, riferendosi alla sua visita ai box - che il "giro della morte" fatto da Hakkinen per ottenere la pole non voleva dire nulla. Speravo in una conclusione positiva perché la mia impressione era positiva fin da giovedì: da due giorni consecutivi eravamo protagonisti». Per Montezemolo la vittoria di Monaco è la vittoria della squadra, di un assetto completo e organico: «Parliamoci chiaro, tre vittorie in quattro gare vogliono pur dire qualcosa». E ha detto di essersi entusiasmato «soprattutto alla partenza».

DALL'INVIATO

MONTECARLO Nel giorno del Trionfo Rosso Eddie Irvine non perde il suo solito modo di fare scansonato, la sua ironia nordirlandese. Il miglior secondo della storia della Ferrari, ieri ha conquistato l'ennesimo podio, la piazza d'onore, dimostrando una volta di più che non è solo un gregario o lo scudiero di Schumacher, ma un pilota competitivo, grintoso, che vuole vincere, che sa vincere. Nel giorno più bello, che lo legherà forse per sempre alla storia della Ferrari, Irvine invece ha preferito - piuttosto che commentare seriamente la grande impresa della Rossa a Montecarlo - ridere, fare battute, prendere in giro giornalisti...

L'ironia è più forte dell'impresa Ferrari e così Eddie preferisce tornare se stesso, giocare con le parole. «Cosa provo? - dice a fine gara - nulla di particolare, sono abituato ad arrivare secondo... è molto più bello arrivare primi, come è successo a me in Australia... la mia gara più bella». Scherza Eddie e la doppietta storica, l'unica, la più bella della Ferrari, lui la commenta così: «Beh, se devo dirla tutta... sarebbe stato meglio un arrivo ribaltato: io primo, Michael secondo». Non si smentisce Eddie, anzi insiste. Ma è il suo carattere burlesco, preferisce sorridere che mettere il muso. In questo è il perfetto contrario di Schumi. Gli piace il rock e Van Morrison, ama la cucina cinese; i suoi sport sono il nuoto e golf. Gli hobby, la pesca e gli elicotteri. E na-

to in Irlanda del Nord, vive a Dublino, gli piacciono le donne. Ne ha tante fuori dai box che lo aspettano per un solo autografo. Sua sorella Sonia ha mollato il suo lavoro di fisioterapista a Dublino per seguirlo in F1: ora è la sua massaggiatrice e lo aiuta per i suoi problemi alla schiena. Ha esordito in Formula Ford a Brands Hatch nel 1987, in F3 l'anno dopo, terzo in F3000 nel 1990, vicecampione della F3000 giapponese nel '93 prima di arrivare in F1. L'esordio Eddie lo ha fatto con la Jordan sempre nel '93; in Ferrari è arrivato nel '96 con Schumacher. In quattro stagioni ha conquistato una vittoria (in Australia quest'anno), cinque secondi posti e undici terzi (due con la Jordan). Ieri, per concludere in bellezza, dopo la gara Eddie ne ha combinata un'altra delle sue. Durante un'intervista con una giornalista inglese che gli chiedeva notizie tecniche sulla sua F399, Eddie l'ha guardata negli occhi e ridendo ha risposto: «Vede signorina (poi una lunga pausa, ndr)... in alcuni punti la vettura vibrava moltissimo con il pieno... una vibrazione che magari a lei sarebbe piaciuta». La giornalista non ce l'ha fatta: è scoppiata a ridere. Eddie è un simpatico scostumato, è fatto così...ma piace anche per questo. Eddie ride, scherza, ma torna serio quando si parla di obiettivi: «È stata una grande gara per Michael, per me, per la Ferrari. Avere una vettura competitiva mi aiuterà a raggiungere il mio obiettivo: il secondo posto nel mondiale con la Ferrari. Giuro che non me lo farò sfuggire».

Ma.C.

| TOTO CALCIO | TOTO GOL | TOTO SEI | TOTIP |
|-------------|----------|----------|-------|
| 2 | 1 | 0 | 1 |
| X | 6 | 1 | X |
| 2 | 7 | 0 | 1 |
| 1 | 13 | 1 | 1 |
| 1 | 18 | M | X |
| 2 | 22 | 1 | 2 |
| 1 | 26 | 2 | 2 |
| 1 | 27 | 1 | 1 |
| 2 | | 1 | X |
| X | | 2 | 2 |
| X | | M | X |
| 1 | | 1 | 1 |
| 1 | | | 7 |

| QUOTE | | | |
|-------------|---------------|------------|------------|
| al 13 lire | Agli 8 | Nessun | Nessun |
| 893.430.000 | 1.521.739.000 | 6 | 14 |
| Al 12 lire | al 7 lire | al 5 lire | al 12 lire |
| 19.422.400 | 7.871.000 | 19.147.400 | 5.335.700 |
| | al 6 lire | al 4 lire | al 11 lire |
| | 190.500 | 263.400 | 259.000 |
| | | | al 10 lire |
| | | | 31.800 |

